Anno V. TORINO Lunedì 19 GIUGNO 1871 Num. 169.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. | *Anno* | *Sem.* | *Trim.*
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 22 | 12 | 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . » 18 | 9 | 4 50
Svizzera . . . . . » 30 | 16 | 8
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione. | *Anno* | *Sem.* | *Trim.*
Francia . . . . . L. 42 | 23 | 14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . » 34 | 30 | 16
Germania . . . . . » 28 | 20 | 12
Un numero Cent. 15. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia **C. Favale e Comp.** Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea e spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 19 GIUGNO 1871.

ITALIA

Cropani (Calabria), 10. — « Oggi, presso il fiume *Crocchia*, dodici squadriglieri comandati da Muraca, s'imbatterono in una comitiva brigantesca forte di dieci briganti, ed in seguito ad accanita persecuzione, riuscirono ad uccidere il brigante Giovanni Senciuardi *alias Romanello* da Pietrafitta, avanzo della banda Palma; dicesi pure feriti altri due briganti, che sono ricercati dalla pubblica forza e si spera riuvenirli sulla campagna. La comitiva era composta di briganti sorbesi e gimiglianesi e comandata dai capi-banditi Scalise e Rotella.

« La testa recisa del brigante ucciso fu esposta al pubblico.

« La comitiva tentava di sequestrare il sig. Brutto. Era con la comitiva una brigantessa, che audacemente col revolver in mano incoraggiava i suoi compagni al conflitto.

« All'annunzio del fatto in Cropani mosse per la campagna la brigata dei carabinieri reali col pretore, il cancelliere ed il vice-cancelliere della pretura, nello scopo di chiudere ai briganti fuggitivi il passaggio nei monti; ma essi per altra via che non fu quella tenuta dai carabinieri, guadagnarono la *Sila*. » (*Nuovo Periodo* di Catanzaro).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 giugno reca:

1. **Legge** in data 16 giugno (n. 280), che autorizza una spesa straordinaria di 6 milioni sul bilancio del Ministero della guerra del 1871, la quale verrà inscritta in due distinti capitoli, l'uno per tre milioni sotto la denominazione di « Fabbricazione di armi portatili di piccolo calibro a retrocarica e relative munizioni; » l'altro per tre milioni sotto la denominazione di « Lavori occorrenti alla difesa dello Stato, e fabbricazione di artiglieria di grosso calibro. »

Il Governo del Re ha facoltà di stipulare colla Banca Nazionale nel Regno d'Italia la convenzione contenuta nell'allegato *A*.

I fondi che il Governo dovrà anticipare agli stabilimenti di credito incaricati del servizio del debito pubblico nel corrente anno 1871 saranno somministrati in biglietti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Sono approvate le seguenti leggi:

Legge per il conguaglio dell'imposta fondiaria fra la provincia romana e le altre provincie del Regno, che costituisce l'allegato *B*.

Legge che modifica la tariffa doganale d'importazione per alcune merci, che costituisce l'allegato *C*.

Legge che impone una tassa di bollo sulle bollette di dogana e su quelle per il pagamento dei diritti marittimi, che costituisce l'allegato *D*.

Legge che sanziona una modificazione alla tariffa consolare, che costituisce l'allegato *E*.

2. **Legge** in data 16 giugno (n. 261), con cui è modificato l'art. 3 della legge 7 luglio 1868, n. 4490, sulla tassa della macinazione dei cereali.

3. **Un regio decreto** del 16 giugno, con cui è approvata una convenzione stipulata lo stesso giorno dal Ministro delle finanze col Direttore generale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, per effetto dell'autorizzazione data dalla legge 16 giugno 1871, numero 260.

4. **Un regio decreto** (n. 263) del 16 giugno, con cui è autorizzata la iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, in aumento al consolidato cinque per cento della rendita annua di lire 4,695,285, con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1871.

Per il servizio della rendita stessa è fatta sulla Tesoreria centrale del Regno, cominciando dal 1° luglio 1871, l'annua assegnazione di L. 4,695,285.

5. **Un regio decreto** (n. 264) del 16 giugno, a tenore del quale le modificazioni alla tariffa doganale d'importazione delle merci portate dall'allegato *C* della legge n. 260, andranno in vigore col 1° luglio 1871.

6. **Nomine** nel Consiglio ippico.

7. **Una disposizione** nel Corpo d'intendenza militare.

Cronaca Cittadina

✍ **Il Consiglio comunale** terrà questa sera seduta pubblica.

Ordine del giorno:

Ferrovie Sotto-Alpine a Torino-Casale — Nomina di Commissione a termini della deliberazione del Consiglio 16 corrente.

Ferrovia di Rivoli — Scalo — Relazione della Commissione.

Tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici — Regolamento — Relazione della Commissione — Votazione complessiva.

Mercato del bestiame — Opere d'aggiunta e trasporto del servizio daziario dall'ammazzatoio.

Strada di Revigliasco — Dichiarazione di comunalità e provvedimenti per la sistemazione.

Id. di Pecetto — Dichiarazione di comunalità.

Chiesa sulla piazza San Secondo — Costruzione — Concorso del Municipio nella spesa.

✍ **Elezioni comunali.** — Finalmente comparve la prima lista di candidati per le imminenti elezioni; questa lista è quella del Comitato dell'*Avvenire dell'operaio*:

Sclopis di Salerano conte Federico — Ara commendatore avvocato Casimiro — Corsi di Bosmasco conte Giacinto — Oytana comm. Gio. Battista — Buniva comm. avv. Giuseppe — Thomatis Eugenio — Valerio cav. Cesare, ingegnere — D'Ancona prof. Luigi — Ugliengo prof. Giuseppe — Tommasini Giorgio, albergatore — Sineo avv. Riccardo — Stratta Vincenzo, possidente — Pomba cav. Giuseppe.

Torino, 18 giugno 1871.

Pel Comitato
Il presidente Rossi Alfonso.
Il segr. G. Beccaria.

Riserviamo su questa lista il nostro giudizio, dichiarando però fin d'ora che ci duole l'esclusione di alcuni dei più benemeriti consiglieri scadenti.

✍ **Comitato elettorale degli esercenti.** — Martedì, 20 corrente, alle ore 2 1/2 pom., nella sala del teatro Vittorio Emanuele, avrà luogo una seconda riunione generale degli esercenti, onde intendersi definitivamente sulla scelta dei candidati a proporsi nelle prossime elezioni amministrative.

Trattandosi di cosa della massima importanza, si spera che nessuno fra gli esercenti elettori vorrà mancare all'appello. *Il Comitato.*

NB. Alla suaccennata adunanza non avranno libero accesso che i soli esercenti elettori.

✍ **R. Accademia di medicina di Torino.** — Sedute dei due ultimi mesi scorsi.

Il socio prof. Perosino lesse due rapporti, il primo sull'opuscolo del prof. Delprato, avente per titolo: *Il diabete osservato e curato sopra sei cavalli nella clinica veterinaria di Parma*; il secondo intorno a considerazioni sul tifo bovino fatte dal chimico farmaciata Paolo Peretti. Il prof. Perosino comunicò pure, con lettera diretta al segretario generale e letta in pubblica adunanza, alcuni suoi preziosi studi e ricerche sulle fibre muscolari e contrattili della milza.

Il vice-presidente cav. Peyrani presentò una relazione intorno ad alcuni studi sul cholera *morbus* asiatico, fatti dal dott. Daniele Mazzuchi. Il medesimo fece un rapporto dettagliato e critico del progetto d'un nuovo Codice sanitario, ora in istudio presso il Senato del Regno. Questo importante argomento è all'ordine del giorno delle discussioni dell'Accademia.

Dal prof. Moleschott fu letta una *Nota* sulla preparazione e conservazione dell'epitelio vibratile, presentata a nome suo e del prof. G. Piso-Borme. — La presentazione fu illustrata con dimostrazioni microscopiche.

Il socio cav. Olivetti comunicò una sua osservazione di scarlatina complicata a scabbia.

Il socio cav. Porporati fece una relazione sull'opera del dott. Cuomo, intitolata: *Memoria sulla Corea*.

Dal socio Pernasi furono letti due rapporti, il primo sopra alcune opere di chirurgia pratica presentate all'Accademia dal prof. Albanese, il secondo degli studi sulla trapanazione del cranio nelle lesioni traumatiche della testa, del barone Ippolito Larrey, socio corrispondente.

Il dott. Petrequin di Lione, socio corrispondente dell'Accademia, avea presentato un manoscritto concernente delle osservazioni di ranula, raccolte nel suo servizio, dal dott. Olivet. Questo lavoro, tradotto dal dott. Baiardi, venne letto in seduta pubblica.

Il socio Reymond presentò una forbicina da iridotomia ed un fotometro, l'una e l'altro da lui modificati. Tutte queste presentazioni furono nagomento di discussioni, cui presero special parte i soci De Lorenzi, Gamba, Gibello, Olivetti, Peirano, il presidente Pertusio e Trompeo.

Il dott. cav. Garbiglietti fece un discorso sull'antropologia e l'etnologia in Italia, in cui passò in rassegna alcuni scritti italiani relativi a queste scienze, stati pubblicati nello scorso anno 1870, in conclusione del suo lavoro. L'insigne fondatore del nostro Museo craniologico formolò il voto, accettato dall'Accademia, che al pari di altre italiane la nostra Università venga dotata d'una cattedra delle dette scienze.

Il prof. Majoni di Vercelli, socio corrispondente dell'Accademia, presentò l'osservazione importante e rarissima d'un'operazione cesarea praticata con un successo fortunato e brillante poichè egli giunse a salvare la vita della madre e del figlio.

Il Museo e gli Archivi dell'Accademia si arricchirono di doni preziosissimi. A nome del dott. Argentier e del cav. Agodino il prof. Gamba offrì ed illustrò alcuni crani antichi, il prof. Delorenzi donò due modelli di crani, uno del beato sacerdote Valfrè e l'altro del brigante Artusio, colle relative annotazioni. Il prof. Gastaldi mandò pure al nostro Museo alcuni crani antichissimi e di grandissimo valore per gli studi dell'antropologia. L'Accademia volendo offrire al prof. Gastaldi un segno della sua riconoscenza per i suoi numerosi e preziosi doni, lo nominò per acclamazione ed all'unanimità suo socio onorario.

Alcuni preziosissimi manoscritti furono offerti dal socio Trompeo: del protomedico Mulatero, ricomato istoriografo di Biella; del Prandi architetto di Casa Savoia; del protofisico Gardini; 27 lettere di diversi medici umorate dal dott. Kilknotz-Lordat bibliotecario dell'Università di Monpellier; e 6 manoscritti del prof. Capello. Il socio Valerio donò all'Accademia memorie manoscritte sul cholera asiatico del 1847-48, del medico Carlo Farini, già ministro della pubblica istruzione.

Il segretario generale Reymond.

✍ **Teatri.** — Diamo il programma delle spettacolo-concerto che avrà luogo stasera allo Scribe per beneficiata dell'artista Paul Schaub: *Croque-Poule*, commedia-*vaudeville* in un atto, eseguita dalla Miller e Béjuy; cavatina dell'*Attila*, cantata dal basso Bay; *Protégez-moi*, romanza cantata dalla signorina Bailly; cavatina nell'opera *Betly*, sig. Bay; *Je ne l'entretiens pas*, canzonetta, Schaub; *Il Menestrello*, aria, signora Bailly; *Ce que c'est qu'un bonhomme*, canzone, sig. Schaub; quindi *La legge del cuore*, commedia in 3 atti di E. Dominici, rappresentata dalla Compagnia Bertini. La musica degli allievi carabinieri suonerà negli intermezzi scelti pezzi di musica.

Con uno spettacolo così attraente non dubitiamo di vedere gran folla allo Scribe.

Ieri sera fu ancora più numeroso il concorso al Balbo alla replica del *Trovatore*. Gli artisti gareggiarono tutti di zelo come alla prima rappresentazione, ed il pubblico fu loro prodigo d'applausi.

Il baritono Lalloni sostenne la sua parte assai meglio a gliene facciamo lode.

Mercoledì per serata del coreografo, sig. Feltz, andrà in scena un nuovo scherzo comico danzante in un atto, intitolato: *Nicetta*.

Rammentiamo che questa sera è la beneficiata della brava signora Elena Salussoglia all'Alfieri, col dramma di Garelli, *Margherita dle violëtte*.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 17 giugno 1871

Beltramo Giacomo, d'anni 28, di Torino, ingegnere — Artero Elisabetta, id. 11, di Torino — Barale Margherita, id. 7 — Stemmer Giovanni, id. 83, di Klostermenbour (Vienna), meccanico — Hayd Giuseppe, id. 53, di Torino, benestante — Cantone Maria, id. 14, di Chiavazza (Biella) — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 18 giugno 1871

Maschi 10 femmine 8 — Totale 18

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare,
18 giugno 1871.

	8 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	736 2	737,7	737,4	736,2	734,9	735,7
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+ 18 3	+ 19,4	+ 19 6	+ 18 9	+ 17,8	+ 17,5
Tensione del vapore in millimetri	11 1	12,9	13,0	14 6	13,6	13 8
Umidità relativa in centes.	79	78	78	91	90	86
Declinazione magnetica	15° 10'	15° 18'	15° 32'	15° 30'	15° 24'	15° 23'
Vento	NO debole	N debole	N debole	N debole	NO debole	N debole
Stato atmosferico	copert.	copert.	copert.	piogg.	copert.	copert.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali | minima + 17,3 massima + 21,2
Acqua caduta mill. 6,2. Minima della notte del 19 + 15,0

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma. — 20 giugno 1871)

Nascere del **Sole**, ore 4 38 — Passaggio al meridiano, ore 12 20 — Tramonto, ore 8 7.
Nascere della **Luna**, 6 21 matt.
Passaggio al meridiano, ore 2 18 sera.
Tramonto, ore 10 11 sera. Giorno della Luna, 3°

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 17 giugno.

Presidenza del Vice-Presidente **Vigliani**

La seduta è aperta alle ore 3 15.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge fondamentale sulla leva marittima:

Pres. chiede di essere esonerato dalla lettura dei 140 articoli della legge; il Senato vi aderisce.

Nessuno chiede la parola sulla discussione generale, e si passa alla discussione degli articoli.

Chiesi (segretario) incomincia a leggere gli articoli del progetto sulla leva marittima.

Gli articoli dal 1° al 73 sono approvati senza dare luogo a discussione di sorta.

Sugli articoli 74, 81, 91 e 119 parlano brevemente gli on. Chiesi, Menabrea, Pasqui e Mameli, dichiarando però di non voler fare alcuna proposta in proposito, e che si dichiarano paghi delle spiegazioni date loro dal ministro della marina, dal ministro guardasigilli e dal senatore Ribotty, relatore.

Gli articoli dal 75 all'80, dall'82 al 90, dal 92 al 118 e dal 120 al 140 sono approvati senza dare luogo a discussione.

La legge sulla leva marittima sarà poi votata a scrutinio segreto.

La seduta è sciolta alle ore 5 30.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 17 giugno.

Presidenza dell'on. **BIANCHERI.**

La seduta è aperta alle ore 1.

(La Camera è deserta. Nell'aula vi sono appena 80 deputati).

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto per il riordinamento dell'esercito.

Farini continua il discorso da lui cominciato ieri. Prende ad esame l'attuale progetto di legge, estendendosi specialmente a combattere le idee dette contro di esso dall'on. La Marmora.

Sostiene che la riduzione della ferma non è concetto nè nuovo, nè sovversivo, ma che in taluna delle leggi che riguardano l'esercito questo principio è già sanzionato.

L'oratore combatte come inattuabile e dannosissimo il sistema di reclutamento proposto dal generale La Marmora.

APPENDICE

VARIETA' SCIENTIFICHE

Delle fermentazioni — Della parte data ad alcuni esseri microscopici nella economia della natura.

Tutto ciò che vive deve morire, e dopo la morte, tutto si distrugge, o meglio si trasforma. La vita e la morte sono cose relative; bisogna che dopo la morte tutte le materie costitutive dell'essere vivente ritornino nel gran serbatoio della natura, il suolo e l'aria atmosferica.

Ma come avviene egli che questi principii degli esseri viventi facciano ritorno al regno inorganico; in altri termini, in che cosa consiste ciò che nel linguaggio ordinario della scienza chiamasi fermentazione e putrefazione?

Ecco la domanda a cui ci accingiamo a dare risposta.

Prendete un vaso e riempitelo di sabbia fatta sterile dalla calcinazione; quindi mettetevi il seme d'una pianta, cui inaffierete soltanto con acqua distillata, la quale così, come pure la sabbia, non contenga più un atomo di materia organica. Che ne avverrà? La pianta nascerà e crescerà e compirà tutta la sua carriera. Di che cosa vive ella? Dell'aria atmosferica, e ciò vi prova che il gran serbatoio dove la vita dei vegetali si alimenta è l'atmosfera; che tutte le materie organiche le quali entrano nella composizione dei vegetali non sono che combinazioni dei principii elementari dell'aria, e che, salvo la parte minerale che, dopo la morte, ritorna al suolo, i tessuti delle piante non contengono se non idrogeno, ossigeno, azoto e carbonio. In conseguenza, siccome gli animali tanto erbivori, granivori che carnivori non si nutrono in fin dei conti che di prodotti del regno vegetale, ne risulta che lo stesso deve dirsi dei solidi e dei liquidi, onde il loro corpo è formato. Dunque la vita è la messa in opera dei gaz dell'atmosfera e consiste nel passaggio di essi allo stato solido e liquido.

Ma, così essendo, come va che questa unica sorgente di vita che è l'atmosfera a cui tutti gli esseri attingono, da tanto tempo che fornisce tali elementi non sia ancora esaurita, e non accenni menomamente di esaurirsi? Gli è che nulla si perde, che nella morte e nella dissoluzione degli organismi che la segue sta il mezzo di riparare ogni perdita, che tutto quello che visse per tal modo ritorna all'atmosfera onde venne. Il procedimento della natura per ritornare allo stato gazzoso quegli elementi che ha convertito colla vita in solidi ed in liquidi, è la combustione; una combustione lenta, la quale pel chimico è precisamente il medesimo fenomeno che quello prodotto nei nostri focolari dalla combustione vivace, incandescente, con fiamma. Si faccia bruciare un pezzo di ferro in un recipiente pieno d'ossigeno puro, e questo pezzo si lasci arrugginire esposto ad un'aria umida, il fenomeno che si produce nei due casi è identico: la combinazione del ferro coll'ossigeno.

Ciò che avviene pel ferro, ha luogo del pari per le materie organiche, con questa sola differenza che il ferro combinandosi coll'ossigeno dell'aria (combustione) lascia un corpo solido più pesante di quel ch'egli non fosse: la ruggine; e le materie organiche invece spariscono, perchè i prodotti della combustione sono dei gaz.

Ma vedete meraviglia nei procedimenti della natura! in quell'aria medesima esistono degli agenti intermediarii che favoriscono ed accelerano la decomposizione delle materie organiche. Mettete del brodo di carne in un vaso ben chiuso e riparato dall'aria esterna, quel brodo si conserverà un tempo più o meno lungo, secondo che è meglio o peggio riparato; lasciate invece esposto liberamente all'aria il vaso che lo contiene, ed il brodo ben presto comincierà a diventare torbido, e non tarderà ad essere completamente corrotto. Nel primo caso quella tale combustione che abbiamo detto o non ha luogo, o tanto lentamente da non esserne visibili gli effetti che dopo lunghissimo intervallo di tempo; nel secondo invece questa combustione succede sollecita. Donde viene questa differenza? Da ciò che nel vaso riparato non hanno potuto penetrare e giungere sino al liquido certi germi sparsi per l'atmosfera, mentre tal cosa succedette precisamente nel vaso aperto, e trovando nel brodo un mezzo acconcio, quei germi si sono sviluppati ed hanno dato vita ad animaletti infusorii della più piccola specie che si conosca, oppure a certi fungherelli microscopici che formano una specie di muffa.

Gl'infusorii adunque e le muffe sono un agente intermedio per ottenere la disaggregazione delle materie organiche e la loro distruzione al contatto dell'aria.

La natura impiega essa questo solo modo per arrivare a tal fine? No; havvene ancora un altro che ha con questo una grande analogia e che forse è ancora più interessante: la fermentazione propriamente detta.

Tutti sanno che cos'è fermentazione. L'esempio più conosciuto e più osservato da tutti è quello del mosto dell'uva; quando questa fermentazione succede, si produce un fenomeno esteriore, è uno sprigionamento di gaz così rapido e così abbondante che pare una vera ebullizione. Nello stesso tempo una trasformazione si opera nella massa del liquido; lo zucchero dell'uva si disaggrega ed a capo di pochi giorni è completamente sparito

Nega che non sia equa la differenza di ferma proposta dalla Commissione. Prima di tutto il livellamento completo e l'equità assoluta è impossibile ottenersi, perchè è evidente che non si potrà mai fare che il servizio del soldato addetto alle infermerie sia ugualmente faticoso del servizio del bersagliere o del cavaliere, o che questi soldati fatichino tanto poco come l'altro.

Venendo a parlare della surrogazione, l'oratore dimostra che colle cautele che oggi si sono adottate i mercati di carne umana avvengono difficilmente. Eppoi le surrogazioni ordinarie per ogni contingente sono appena 140. Espone poi le ragioni per le quali non crede che col sistema della Commissione si vada incontro ai pericoli accennati dal deputato La Marmora. Parlando delle imprese che si sono formate per affrancare i coscritti, l'oratore crede che esse devono riguardare per qualche cosa il Codice penale...

Torre. Si sono già fatte pratiche in questo senso.

Farini. Tanto meglio; ed io me ne congratulo col generale Torre.

L'oratore parla poi lungamente dell'affrancazione e combatte questo principio che è causa di decadenza per un paese. Dimostra che nel 1859 in Francia prima dello scoppio della guerra 43 mila giovani chiesero l'esonerazione mediante denaro. L'affrancazione è un germe dannosissimo che può togliere all'esercito la più bella e la più istruita ed intelligente gioventù. Sostiene inoltre che una diminuzione sovrchia della tassa attuale per l'affrancazione potrà produrre un aumento dannosissimo di domande di esenzione. Chiama l'attenzione della Camera sopra le conseguenze che potrebbe portare questo fatto che depaupera tutti gli anni l'esercito dei suoi migliori elementi. Sono circa 6000 giovani civili ed istruiti che devono concorrere (1ª e 2ª categoria) al servizio delle armi. Ora sopra 3000 che fanno parte della 1ª categoria neppure 1000 pagano colla propria persona il loro obbligo alla patria.

Nè comprende l'oratore in quale modo questo progetto farà crescere la corruzione. Il nuovo sistema non muta per nulla l'antico sistema di reclutamento; esso lo lascia intatto; dunque, perchè dovrebbero ora subentrare le corruzioni? Secondo l'on. Farini, il volontariato di un anno non è un mezzo d'esenzione.

L'oratore si estende nel dimostrare che, sia per ragioni morali, sia per ragioni di giustizia, il principio dell'obbligo generale di servire deve essere sanzionato.

(L'oratore si riposa).

Riprendendo il suo discorso, l'oratore parla della ferma sotto le armi. Difende la proposta della Commissione per una ferma di tre anni di permanenza sotto le armi perchè essa permette di istruire un maggior numero di soldati di quello che si potrebbe istruire col progetto votato dal Senato.

Dopo aver esaminato la questione da tutti i suoi lati, l'oratore passa a raccomandare al ministro frequenti agglomerazioni di truppe, perchè in esse l'animo del soldato si ritempra e si forma un'idea della grandezza del proprio paese.

Termina scongiurando la Camera a ponderare il voto che essa sta per dare, poichè da esso dipende lo avvenire dell'esercito, l'avvenire del paese. Pensi la Camera a ciò che è necessario all'esercito; pensi che per essere forte e per vincere esso deve avere colla punta delle sue baionette la coscienza, l'esistenza, la grandezza del paese.

Di Gaeta comincia col dolersi che il ministro della guerra sia venuto a chiedere l'approvazione di questo progetto, mentre con decreti reali ebbe prima scompaginato l'ordinamento antico.

Le sue riforme se fossero state approvate dal Parlamento avrebbero avuto maggiore autorità e sarebbero state accolte con maggiore fiducia.

Il ministro parte dal principio che i quadri dell'esercito debbano sempre rimanere invariabili, ma allora è evidente che l'esercito combattente non oltrepasserà mai i 300,000 uomini.

Nega che l'esercito di riserva possa essere di grande utilità quando il primo esercito venisse battuto. L'esempio della Francia e quello dei generali Aurelles, Chanzy e Faidherbe, dovrebbero bastare per provare ciò che possono fare eserciti improvvisati.

Giunto a questo punto, l'oratore passa brevemente in rassegna le basi del nuovo ordinamento, ed espone poi con lunghe considerazioni un suo piano organico, che comprenderebbe tre categorie di leva.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta alle 6.

Ci scrivono:

Firenze, 17 *giugno*.

All'on. Presidente del Consiglio è toccata la sorte che di rado sorride a coloro che, com'esso, hanno a lottare con la stanchezza e la svogliatezza di una Camera disorientata e disordinata per ogni riguardo. Colla sua costanza, colla sua pertinacia, picchiando e ripicchiando, egli ha ottenuto, malgrado il proposito che i più avevano di andarsene dopo lo scrutinio sulla legge dei provvedimenti finanziari, che fosse esaminato e approvato lo schema relativo alla ferrovia del Gottardo. Centododici deputati appena risposero alla sua chiamata, ma non importa; purchè ve ne siano quanti bastano a dare sembianza di legalità.

Dopo di ciò, mentre generalmente credevasi le pubbliche tornate qui a Firenze dovessero essere troncate per riaprirsi nel prossimo luglio a Roma, ecco il sig. Lanza fare istanze vivacissime, e poco mancò non le corroborasse con una quistione formale di gabinetto, acciò si proseguisse, poichè aveva rincontrata tanta condiscendenza nella sua prima dimanda, nelle discussioni inscritte da un mese all'incirca nell'ordine del giorno, e si prendesse a trattare senza più della legge sull'ordinamento dell'esercito. La maggioranza vi consentì immediatamente, perocchè così aveva buono in mano a provare che non essa, ma il ministero disponeva le cose di guisa che il trasferimento della Camera a Roma venisse reso impossibile prima del prossimo autunno.

Alle sedute che si tennero in questi giorni furono presenti poco più di cinquanta deputati; ed erano anche di troppo: poichè quando v'hanno i dieci fra generali, colonnelli e maggiori dell'esercito, e i sei sedicenti colonnelli e maggiori già appartenenti alle milizie su per giù regolari, non c'è ragione di desiderarne di più; e quanti altri vi si trovano oltr'essi, vi si stanno proprio per solo loro piacere. Il vero è che, allorchè nel Comitato privato fu discusso questo gravissimo progetto di legge, ben cento e più assistettero a quelle sedute e presero parte alle deliberazioni.

Ora, trattandosi di risolvere definitivamente quistioni del massimo momento, dalle quali dipendono doveri e diritti precipui dei cittadini, e insieme col buon ordinamento dell'esercito la sicurezza del paese, una dozzina o poco più dei nostri rappresentanti si preoccupa di ciò, un'altra dozzina e mezzo assiste a codeste controversie, e quattrocento e più se ne stanno dov'io non so, e, anche sapendolo, non direi. Ma nel giorno, anzi nell'ora dello scrutinio sulla legge, un ducento all'incirca sopra cinquecento e otto si troveranno riuniti in Palazzo Vecchio; e basteranno. In quel giorno e in quell'ora medesima il Presidente del Consiglio domanderà alla Camera non si disciolga senza aver pure approvato la legge sui provvedimenti di sicurezza pubblica; e senza fallo quella maggioranza medesima che di buon grado consentì l'altra sua istanza, non sarà per opporsi a codesta, e proseguirà a deliberare collo stesso numero, colla stessa attenzione e ponderazione intorno alla personale e legale incolumità dei cittadini con cui ora delibera riguardo all'ordinamento delle forze militari del paese.

(Altra corrispondenza)

Firenze, 17 *giugno* (sera).

Anche oggi si hanno buone notizie di Roma: ed anzi i rapporti di ieri giunti oggi al Ministero contengono, per quanto mi si assicura, indicazioni tali da escludere ogni seria apprensione. Parrebbe insomma dimostrato che nè per parte dei clericali, nè per parte dei radicali esiste e neppure potrà ancora concertarsi una manifestazione qualsiasi che possa dar luogo a disordini. Ad ogni modo misure di precauzione continueranno e saranno anzi raddoppiate pel giorno 20 che deve essere l'ultimo ed il più solenne del giubileo.

Qui a Firenze fu del tutto insignificante la dimostrazione cattolica e neppure s'ebbero a deplorare sconci serii, non meritando la pena che se ne parli una controdimostrazione che da pochi persone appartenenti all'infimo ceto si volle fare contro una casa che aveva illuminate le finestre, ed agli abitatori della quale si attribuiscono intendimenti poco favorevoli all'Italia. Non sarebbe tuttavia impossibile che, essendo costoro stranieri, ne venisse qualche rimostranza diplomatica. Ma egli è evidente che la cosa non potrebbe avere importanza di sorta, chè anzi sarebbe ridicolo che si volessero argomentare dal contegno che possono tenere le popolazioni di altre città d'Italia.

Di Roma solo le potenze cattoliche hanno ragione di impensierirsi nello interesse delle condizioni di sicurezza della Santa Sede, ed è a ritenersi che a nessuno verrà in mente di rilevare un fatto il quale, in ogni caso, proverebbe che a Roma le istituzioni cattoliche sono più sicure che in altre città della penisola.

Qualche giornale ha affermato che la Commissione composta dei capi di servizio dei vari Ministeri, ed incaricata di formolare il progetto dei provvedimenti da adottarsi a beneficio degli impiegati in occasione del trasferimento a Roma, abbia già condotto a termine il suo lavoro e presentato la proposta di indennità progressiva, la quale sarebbe stata approvata dal Sella.

Secondo le mie informazioni invece la Commissione non sarebbe venuta ancora a conclusione alcuna, ed avrebbe anzi affidato ad una sottocommissione composta di capi divisione del ministero delle finanze e di quello di grazia e giustizia l'incarico di preparare un primo schema. Finora il ministro delle finanze, nonchè approvare un piano concreto d'indennità, non ha neppure ammesso in principio che queste indennità siano da accordarsi. Sembra che le sue risoluzioni dipenderanno sostanzialmente dalla entità della somma totale alla quale ascenderebbero le indennità.

Il Re Vittorio Emanuele è atteso oggi o domani a Firenze.

La *Gazzetta d'Italia* reca i seguenti ragguagli sulla missione del generale Bertolè-Viale a Roma:

Il generale, inaspettato, si fece ieri, 16, alle 9 antimeridiane, annunziare al cardinale Antonelli, il quale, dopo averlo fatto attendere in anticamera circa 10 o 12 minuti, gli si fece incontro e lo introdusse in un suo gabinetto, ove seco lui s'intrattenne poco oltre i 15 minuti.

Il generale richiese il cardinale di poter presentare a nome di S. M. al Pontefice felicitazioni ed omaggi in occasione del suo giubileo pontificale; al che l'Antonelli rispose che avrebbe fatta intesa la Santità sua del messaggio reale.

Alle cinque pomeridiane del giorno stesso un monsignore recò a casa dell'Antonelli al generale questa risposta: che Sua Santità dovendo ricevere tante persone venute da lontani paesi, in circostanze così straordinarie non poteva dar udienza al generale, al quale però il cardinale faceva sapere che Sua Santità aveva per ricevute le felicitazioni e gli omaggi, e ne rendeva grazie.

L'Antonelli fu cortesissimo col Bertolè-Viale, e lo accompagnò fino all'anticamera, tenendogli la mano stretta fra le proprie mani.

Il generale ripartiva ieri sera per Firenze, ed assisté oggi alla seduta della Camera.

LA GIORNATA DEL 16 GIUGNO A ROMA.

La celebre giornata di cui tanto si è parlato, è passata tranquilla come tutte le altre.

Tutti i negozi erano aperti, ognuno ha badato ai suoi affari.

Non abbiamo avuto oggi a deplorare neanche i fischi all'indirizzo de'preti stranieri, ed abbiamo con gran piacere appreso che quelli avvenuti ieri partirono da monelli soltanto.

— Uno de' pochissimi episodi della giornata ha avuto luogo nella piazzetta del Pozzetto delle Cornacchie. Alle finestre di una casa sporgente in quella piazza si sono vedute far capolino due bandiere bianco-gialle, con al disopra un cartello che diceva: *Viva Pio IX*. Immediatamente si è colà raggruppato molto popolo.

Alcuni ufficiali della guardia nazionale si sono opportunamente frapposti, ed hanno pregato la signora polacca che abita in quella casa a volerla ritirare per non dare pretesto a disordini. E la donna ha obbedito. Ma andati via gli ufficiali ed il popolo, ha rimesso fuori di nuovo la bandiera. E ciò è stato cagione più tardi di altro attruppamento, che si è disperso dopo che alle rinnovate preghiere della guardia nazionale, è stata definitivamente ritirata la bandiera.

Altra bandiera bianco-gialla è stata veduta ad una finestra in via del Leoncino. Dessa è stata incendiata mercè un moccoletto acceso alla punta di una canna.

— Al conservatorio delle Zoccolette stamane sono stati arrestati parecchi zuavi che ivi erano nascosti. Quell'orfanotrofio presentemente è alla dipendenza di monsignor de Merode.

— Fuori porta S. Giovanni e porta Maggiore sono stati arrestati buon numero di *sampietrini* armati di tutto punto, mentre stavano per entrare in città.

—A mezzogiorno di oggi è stato scoperto in S. Pietro il monumento a Pio IX.

L'iscrizione ivi messa è così concepita:

PIO IX PONTIFICI MAX.
QUI PETRI ANNOS
IN PONTIFICATU ROMANO
UNUS AEQUAVIT
CLERUS VATICANUS
SACRAM ORNAVIT SEDEM
XVI KAL. QUINT. A. MDCCCLXXI.

—Il Papa ha ricevuto stamane tutto il collegio de' cardinali e la corte pontificia, la quale gli ha regalato un prezioso reliquiario geminato, con una reliquia di San Pietro.

In seguito ha ricevuto la deputazione tedesca, composta di 800 individui, due deputazioni inglesi, una del clero, l'altra della gioventù cattolica; i camerieri segreti e d'onore, i rettori dei collegi esteri residenti in Roma ed una rappresentanza della repubblica dell'Equatore.

Tutte queste deputazioni hanno presentato obolo e fatto indirizzi.

Nelle ore pomeridiane il Papa ha ricevuto la deputazione napoletana presieduta dal cardinale Riario Sforza. Egli ha presentato lire 54,000 di obolo.

La Deputazione di Breslavia ha recato al Papa il dono di L. 100,000 in oro.

Chambéry ha mandato L. 200,000 in oro; le offerte in denaro oltrepassano un milione di lire.

— Abbiamo potuto con precisione sapere il numero delle signore romane che furono ieri dal Papa. Desse erano 298. La presidentessa marchesa Antici-Mattei spedì un telegramma a Londra all'arcivescovo Manning perchè in nome delle signore romane ringraziasse la regina d'Inghilterra delle felicitazioni inviate al Papa.

L'Italia militare si pubblicherà col primo luglio a Roma.

Quest'oggi, domenica, si è inaugurata a Napoli l'Esposizione di belle arti annessa al locale della Esposizione marittima internazionale.

La *Gazzetta del popolo* di Firenze rettifica la sua notizia di ieri, relativa al convento dei Filippini in Roma. Il fatto è vero, ma non è di questi giorni; è vero però che solamente ieri l'altro giunse al Ministero di grazia e giustizia la relazione di quel fatto.

Il *Diritto* annunzia che il comm. Torelli, prefetto di Venezia, ha presentate le sue dimissioni al ministro dell'interno.

L'on. Torelli si propone di combattere in Senato, il progetto di legge relativo alla ferrovia del Gottardo.

La Commissione permanente per la difesa dello Stato si è nelle sue ultime sedute preoccupata della fortificazione del golfo di Taranto, dove si dovrà impiantare il secondo grande arsenale marittimo appena siansi ultimati i lavori di quello della Spezia.

Secondo il sistema di fortificazioni approvato dalla Commissione verrebbe chiuso il passo nel grande bacino mercè imponenti gettate, ad eccezione di una bocca da munirsi di potentissime batterie. Dal lato di terra l'arsenale rimarrebbe difeso coll'erezione di fortilizi sulle alture che gli fanno corona.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 18 giugno.

Continua la discussione sull'ordinamento dell'esercito.

Di Gaeta dovendo proseguire il discorso cominciato ieri e vedendo che la Camera è quasi deserta, prega il presidente perchè gli conceda di attendere che facciasi più numerosa.

Pres. fa notare che il numero maggiore non è necessario per la discussione generale.

Di Gaeta soddisfatto dalla spiegazioni del Presidente riprende ad esaminare le disposizioni del progetto, le critica come inefficaci e vi contrappone suoi particolari concetti.

---

per far luogo presso a poco per la metà del suo peso ad un liquido nuovo affatto, infiammabile e volatile; l'altra metà è stata portata via dall'acido carbonico che s'è sprigionato. Come si opera quel disaggregamento dello zuccaro? Non vi è finora alcun reagente chimico, nè alcun procedimento di laboratorio che permetta alla scienza di effettuarlo. Non si conosce che un solo mezzo di ottenerlo: la fermentazione.

La fermentazione è un fenomeno d'un carattere affatto generale. Ad un dato grado di umidità e di calorico ogni materia organica è fermentabile ad una sola condizione, ch'ella sia morta; ma se vi è questa condizione, a capo di poche ore avrete sempre la fermentazione o la putrefazione.

E qui la scienza s'affaccia a porre innanzi il suo eterno perchè, e ci domanda qual sia la causa di questo fenomeno singolare.

Per saperla basta esaminare al microscopio una goccia di un liquido in fermentazione, e si riconoscerà subito che tal goccia è piena di piccole cellule tutte germoglianti le quali costituiscono forse la forma più semplice dell'organizzazione vegetale, e di cui le gemme, quando sono giunte quasi alla grossezza delle cellule madri, si staccano per andare a germogliare a lor volta. Codesti piccolissimi vegetali sono l'unica causa della fermentazione, e la prova si è che se s'impedisca in uno od in altro modo il loro sviluppo, come per esempio se si conduca il mosto d'uva a consistenza di sciroppo, la fermentazione più non avviene.

Tuttavia la scienza non ha detto ancora la sua ultima parola su questo argomento, e non sa troppo come spiegare la trasformazione così rapida della materia zuccherina; ma ultimamente si sono scoperti dei piccolissimi infusorii che hanno la singolare proprietà di vivere assolutamente privi di aria, e cui anzi l'aria fa perire, e vi ha chi attribuisce a questi esseri tutto il mistero della fermentazione (*), appunto perchè possono vivere senz'aria: essendo essi avidissimi d'ossigeno e non potendo sopportarlo quando è libero, così che vivono al contrario nelle materie ossigenate, dove quel gaz non è libero, occorre un'azione vitale per sottrarnelo, e da ciò la fermentazione.

In presenza di questo mondo meraviglioso degli infinitamente piccoli, lo spirito umano vede i problemi moltiplicarglisi dinanzi; ma prima e più importante di tutti gli si presenta quello dell'origine di codesti piccoli esseri. D'onde vengono? Come si formano? E lo spirito umano a tutta prima vi dà del quesito la relazione più comoda e che lo dispensa di tutte le ulteriori ricerche: essi vengono da sè in quelle date condizioni, per generazione spontanea. Ma di poi esaminando di meglio la scienza riesce a scoprire che questi animaletti hanno pure i loro genitori ed il loro albero genealogico più antico di quello del più nobile di tutti i discendenti degli antichi cavalieri. Troppo lungo sarebbe ed un fuor d'opera accennar qui soltanto le ammirabili scoperte fatte in quest'ordine di conoscenze, e come l'origine e la progenitura di certi esseri parassiti e degli animali e delle piante sia stata rintracciata con egregia pazienza e con vera divinazione traverso a certe trasformazioni e passaggi che parevano fatti per tenere eternamente nascoste le origini di quegli esseri; torneremo un giorno su questo argomento, parlando di proposito della dibattuta quistione sulle così dette generazioni spontanee; per ora ci basti affermare che i germi di quegli esseri microscopici animali e vegetali che sono agenti della fermentazione sono portati alle materie organiche per produrre il detto fenomeno dall'aria, grande serbatoio di tutto quello che occorre alla vita ed ai suoi fenomeni.

La fermentazione del mosto dell'uva fa sparire da questo lo zuccaro, lo cambia in acido carbonico ed in alcool che rimane nella massa del liquido; ma dopo la fermentazione i fenomeni che hanno per iscopo la restituzione al comune serbatoio degli elementi onde la materia organica è composta, non sono finiti: la fiore del vino e la fior dell'aceto appariscono sulla superficie del liquido.

Queste sono vegetazioni analoghe a quelle muffe di cui abbiamo fatto un cenno. La loro azione, continuando la serie di quelle iniziate dal fermentare, fissando sul liquido l'ossigeno dell'aria, ha per effetto di trasformare l'alcool: la fior del vino ne fa dell'acqua e dell'acido carbonico, quella dell'aceto lo cambia in acido acetico. Nè qui finisce: l'aceto è ancora una materia organica, e se il circolo delle trasformazioni li s'arrestasse, non sarebbe completo. Ma quei piccoli esseri microscopici possono continuare la loro azione comburente, ed allora a poco a poco tutto il carbonio e tutto l'idrogeno dell'aceto passano allo stato d'acido carbonico e di vapore acqueo, e la materia organica tutta intiera finisce per essere ivi distrutta ossia disgregata e far ritorno all'atmosfera.

La conclusione è dunque che la vita non potrebbe esistere sulla terra, se non ci fosse nel medesimo tempo non solo la morte, ma la dissoluzione che n'è la conseguenza; che degli esseri imperituri avrebbero ben presto esaurita quella sorgente di ogni esistenza che è l'aria onde siamo circondati, che quegli esseri infinitamente piccoli cui la scienza, non è gran tempo, guardava soltanto come una prova curiosa dell'esuberante fecondità della natura, sostengono all'incontro una parte importantissima nell'universo e che la scomparsa di quelle specie microscopiche, trascinerebbe tutte le altre in una rovina comune.

(*) Il signor Pasteur, di Francia.

Bertolè Viale fa un lungo discorso prendendo a sostenere le proposizioni della Giunta.

Ricotti divide le idee della Giunta sulla convenienza di togliere ogni modo di affrancazione dall'obbligo del servizio militare, però riconosce la necessità di accettare per ora il progetto già votato dal Senato, assumendo l'impegno di presentare fra breve un altro progetto, dove sarà soppresso ogni modo di affrancazione.

La Marmora, spiegando le idee espresse, dice che combattendo la ferma unica per tre anni sostenne la ferma unica di cinque anni nella 1ª categoria. Vorrebbe che l'esercito fosse composto per due terzi della 1ª categoria e per un terzo della 2ª.

Corte, relatore, combatte il progetto del Senato circa l'affrancazione, credendolo un palliativo.

La discussione generale è chiusa.

CORRIERE DEL MATTINO

LA LEGGE MILITARE.

Alla Camera continua la discussione della legge del così detto riordinamento dell'esercito.

È una legge discussa in famiglia da 80 deputati, la maggior parte militari.

Povere popolazioni! povera finanza! ce ne accorgeremo all'attuazione quanto costa l'aver da una parte deputati che stanno sistematicamente assenti dal Parlamento e dall'altra deputati che, militari di professione, non possono riguardare che da un lato solo la questione!

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio non ha dimenticato di portare la sua attenzione sopra i propositi che si attribuiscono al Governo francese rispetto ai dazi di confine. La nostra produzione è sufficientemente guarentita dalle disposizioni del Trattato di commercio che deve durare sino all'anno 1876; non di meno si seguono con sollecitudine le riforme che la Assemblea di Versailles sta per deliberare; giacchè alcuni prodotti italiani di molto rilievo, sebbene non indicati espressamente nelle tariffe convenzionali, non potrebbero essere aggravati di dazio senza contravvenire allo spirito del Trattato e senza ferire i principii che regolano le nostre relazioni commerciali con la Francia.

Anche a Padova vi furono il giorno 16 giugno alcuni disordini. Ecco come scrivono in proposito al *Tempo* di Venezia:

« Sull'imbrunire, nel Duomo, il famigerato prete Scotton, di Bassano, fra le altre ingiurie scagliate alla nazione, all'esercito, al Governo, a tutti, disse che l'Italia è una piaga della religione.

« Il predicatore fu fatto scendere dal pulpito; intervenne l'autorità, che fece sgombrare la chiesa. Mentre il popolo usciva dalla chiesa, dal palazzo vescovile furono lanciati sassi e mattoni, che colpirono non poche persone — il pubblico entrò nel vestibolo e nel cortile del palazzo e spezzò non pochi cristalli. Molto popolo si recò alla prefettura chiedendo soddisfazione.

« La dimostrazione si sciolse in piazza Unità d'Italia. Furono eseguiti varii arresti. La città ora è tranquilla. »

Ieri abbiamo detto che il Governo guadagnava almeno 300,000 lire sul Giubileo del Pontefice, per il trasporto sulle ferrovie garantite dei 3000 e più stranieri dalla frontiera a Roma e viceversa.

Ma qui non si limitano i guadagni delle finanze.

Un'incredibile quantità di persone si affollò la settimana scorsa ai banchi del lotto principalmente della Toscana e dell'Italia meridionale per giuocare i numeri del Papa.

Ma la fortuna favorì le finanze e nessuno uno di quei numeri fu estratto. Solo a Torino si guadagnarono molti ambi coi numeri 25 e 49.

L'*Italie* ricevette dal Padre Giacinto la seguente lettera:

« Signore, uomini che si fanno un'arma della menzogna, affermano che io sono entrato nel convento di Santa Sabina per farvi gli esercizi spirituali. Do a quest'asserzione la più formale ed assoluta smentita. Vogliate, ecc. « GIACINTO. »

In Trieste è stato firmato in questi giorni un contratto preliminare colla banca Union per la istituzione in Italia di una gran casa bancaria, composta di elementi italiani e tedeschi. Il capitale d'impianto sarà per ora di 80 milioni.

COSE DI FRANCIA.

L'*Internazionale* prende esso pure parte alla lotta elettorale che si sta preparando in Parigi per il 2 luglio prossimo. I giornali locali pubblicano tre nuovi manifesti di questa associazione, nei quali si propongono a candidati i cittadini: Malon, Tolain, Tridon Rochat, Serailler, Delecd, Silvent e Lartigue.

Il *Bien Public* annunzia essere scoppiati nuovi disordini a Mulhouse; gli operai percorsero le vie tumultuando ed insultando tutti i Prussiani che incontravano.

Parecchie altre corrispondenze da Parigi accennerebbero pure nuovi sintomi di disordini che ad ogni tratto si vanno manifestando in quella desolata città.

Il *Paris Journal* si reca alcune notizie intorno ai prigionieri di Versailles. Rochefort è sempre ammalato. Vermesch, il direttore del *Père Duchêne*, fa il bello spirito, e pretende di non aver commesso alcun male col suo foglio. Rossel continua ad occuparsi della riorganizzazione dell'esercito, e non si dà alcun pensiero della propria difesa; quando parla degli ufficiali superiori dell'Impero, li tratta da buffoni ignoranti travestiti da ufficiali, e sostiene che la loro incapacità avrebbe fatto perdere la partita allo stesso strategico Moltke, se li avesse avuti sotto i suoi ordini. Paschal Grousset mostrasi molto amabile e cortese con tutti.

Si sostiene che, se la Comune avesse trionfato, sarebbe stato l'uomo capace di amnistiare tutti i membri del Governo di Versailles. Vermorel, ferito gravemente al femore, sopporta il suo male con molto coraggio; legge la *Vita dei Santi*, ed afferma aver solo accettato il potere per combattere le tendenze deplorabili di Felix Pyat. — Courbet mostrasi molto abbattuto: passa il tempo a fumare la sua pipa ed a bere dei numerosi *chopes* di birra: di tratto in tratto va ripetendo: « Io non sono mai stato malvagio; amante della natura, io non avrei fatto danno ad una mosca. Non posso comprendere per quale motivo mi abbiano arrestato. »

Il *Journal de Paris* annunzia che lo stato d'assedio sarà tolto lunedì non solo a Parigi ma in tutte le località ove tuttora esiste.

La *France* annunzia che la questione dell'imprestito è stata risolta. L'emissione avrà luogo in titoli di rendita 5 0[0 al corso di 82 1[2. Un avviso pubblicato alla Borsa annunzia l'apertura della sottoscrizione per il 21 corrente. Dicesi che le trattative sieno state conchiuse colla casa Rothschild.

La sede del Governo sarà mantenuta a Versailles fino ad ottobre prossimo, per quanto scrivesi al *Daily Telegraph*.

Il principe Gioachino Murat, ed il fratel suo Achille, sono giunti a Parigi, di ritorno dalla Germania ove trovavansi prigionieri.

Del prestito francese non si hanno ancor ragguagli ufficiali.

Però si assicura che si tratta di emettere 2 miliardi 5 0[0 a 82; un miliardo sarebbe dato alla pubblica sottoscrizione in Francia; un altro miliardo sarebbe riservato per le piazze straniere.

Si dice che un gruppo di capitalisti inglesi che aveva offerto di assumere 500 milioni, all'ultimo momento diede indietro.

Si ritiene tuttavia l'operazione come assicurata i ricevitori generali già avendo ricevuto moltissimi versamenti per parte dei sottoscrittori.

Il prof. Doellinger ricevette il diploma di dottore onorario in diritto civile dall'Università di Oxford.

DIREZIONE DELLE POSTE.

Corrispondenze con l'America Meridionale.

Per assicurazione avuta dalla Società *Italo-Platense*, il giorno 1° prossimo luglio partirà da Genova diretto a Buenos-Ayres il piroscafo *La Pampa*, facendo scalo a Marsiglia, Barcellona, Gibilterra, Rio-Janeiro e Montevideo, impiegando nel viaggio 32 o 33 giorni, tenuto conto delle fermate intermedie.

L'Amministrazione delle Poste si varrà del suddetto piroscafo per la spedizione delle corrispondenze per le località sunnominate, che porteranno sulla sovrascritta l'indicazione: *per mezzo del piroscafo La Pampa.*

CRONACA NERA.

Un garofano è stato ieri causa di un omicidio. Nelle ore pom. alcuni individui si avvicinarono al calzolaio D. Giuseppe, d'anni 25, mentre era in attesa di una sua conoscente sulla strada della Villa della Regina, gli rivolsero parole di biasimo perchè non li avesse salutati, ed uno di questi, certo M. Angelo, d'anni 16, muratore, gli strappò in atto di dispregio dall'occhiello della giacca un garofano; e vedendo che non rispondeva agli insulti incominciarono tutti insieme a passare alle vie di fatto.

Il D. vedendosi la mala parata, si ritirava verso la propria abitazione sulla piazza della Madre di Dio; ma gli scagliati lo perseguitarono fino per le scale; alle grida dei passanti accorse il fratello dell'inseguito a nome Giovanni e ne prese le difese, nè potendo fugarli con un bastone, impugnò un coltello da calzolaio che aveva in casa e menava un colpo ad uno dei più accaniti avversari, l'M... Angelo, il quale ferito mortalmente al basso ventre, stramazzava al suolo esanime. Sopraggiunse tosto la forza pubblica e procedeva all'arresto del feritore, il quale ha confessato pienamente l'accaduto.

— Ieri l'altro, mentre un signore attendeva nella chiesa della Consolata alle sacre funzioni fu derubato dell'orologio d'oro del valore di L. 80 circa.

Il ladro si dileguò senza disturbare i fedeli.

— Gli arrestati furono 14, fra cui 4 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Versailles, 18 *giugno*.

Casimir Perrier presentò all'Assemblea la relazione del progetto per il prestito. L'Assemblea lo discuterà martedì. Assicurasi che l'emissione si farà il 26 corr. se la legge sarà votata.

La notizia della *Vérité*, che le elezioni siano aggiornate al 10 luglio, è priva di fondamento. È pure falso che Victor Lefranc vada in Inghilterra a denunziare il trattato di commercio.

Versailles, 18 *giugno*.

Il conte di Bourgoing venne nominato ministro all'Aja.

Il *Journal officiel* pubblica un articolo constatante che dopo il principio della guerra una parte della stampa inglese fecesi rimarcare per una violenza sistematica.

Le ingiurie furono spinte così oltre, che è facile indovinare la fonte venale ove i giornali stipendiati attinsero le tristi aspirazioni. Dopo la conclusione della pace la loro rabbia si rivolse contro il Governo di Versailles.

Questi giornali accusarono i delitti della Comune ed inveirono contro i nostri soldati osando dire che fucilansi prigionieri e Versailles ed assassinansi le donne in piazza Vendôme dopo averle disonorate.

L'*Officiel* dice: Infliggiamo alle miserabili calunnie la punizione di farle conoscere all'Europa stimmatizzando la vile perversità di scrittori guadagnati con vergognoso salario pubblicando infami invenzioni contro un governo alleato.

L'*Officiel* cita una lettera pubblicata il 12 giugno nel *Post*. L'*Officiel* soggiunge d'ignorare quale personalità rappresentino i firmatari di articoli che servono soltanto di pretesto alle azioni più vili. Il disprezzo del pubblico farà giustizia.

FATTI DIVERSI

Ferrovia Pinerolo Torre-Pellice. — La Società della ferrovia da Torino a Pinerolo nella seduta delli 14 corr. mese ha votato un premio di L. 120,000 a favore della nuova Società per la costruzione della ferrovia da Pinerolo a Torre. Si attende solo più l'approvazione del Governo per dar mano ai lavori.

Bibliografia. — Il teologo cav. Maurizio Marocco, professore nelle R. scuole tecniche di questa città, ha pubblicato testè coi nitidi tipi della tipografia Bellardi, Appiotti e Giorsini, via Doragrossa, N. 32, una dotta *Illustrazione storico-artistica* della R. chiesa parrocchiale di Nostra Signora del Carmine, dedicata a S. M. il re d'Italia. Stile leggiadro e piacevolissimo, copia di erudizione storica, gusto squisito nel giudicare delle cose d'arte sono i pregi che adornano la graziosa operetta. E savio divisamento fu quello del cav. Marocco nel far conoscere a' suoi concittadini quello stupendo lavoro del Juvara, che è la chiesa del Carmine, massimamente ora che si sta per ornarla di una facciata del Juvara stesso, modificato dal conte Carlo Reviglio della Veneria; imperocchè, se le belle e non poche opere d'arte che Torino possiede, fossero più conosciute, sarebbero davvero più apprezzate, e i nostri artisti tenuti in maggior conto.

Pontefici. — Stando alla leggenda ecclesiastica, su i 257 Papi che finora vi furono, Pio IX è il primo che abbia toccato i 25 anni di regno, dopo San Pietro, che si pretende abbia regnato 25 anni, 2 mesi e 7 giorni.

Anzi soli 10 Papi avrebbero avuto un regno di 20 anni. E poichè oggi è questo un argomento di attualità, per comodo dei più curiosi ne daremo i nomi.

Essi sono: S. Silvestro che regnò anni 23, mesi 10, 27 giorni (314-337) — S. Leone Magno anni 21, mesi 1, giorni 13 (440-461) — S. Adriano dei Colonna anni 23, mesi 10, giorni 27 (771-795) — S. Leone III anni 20, mesi 5, giorni 16 (795-816) — Alessandro III Bandinelli anni 21, mesi 11, giorni 22 (1159-1181) — Urbano VIII Barberini anni 20, mesi 11, giorni 21 (1623-1644) — Clemente XI Albani anni 20, mesi 3, giorni 25 (1700-1721) — Pio VI Braschi anni 24, mesi 8, giorni 15 (1765-1799) — Pio VII Chiaramonti anni 23, mesi 5, giorni 6 (1800-1823.

Scavi della Certosa di Bologna. — Proseguendo gli scavi della Certosa si scoprirono 10 fosse funerarie e di queste 5 d'incombuste ed altrettante con ossa bruciate.

Degli uni due fosse contenevano cogli avanzi dello scheletro vasi bruni; collo scheletro della terza era una piccola anfora figurata ed un secchiellino di bronzo a teste scolpite; lo scheletro della quarta fossa aveva fibule, perle ed un anello d'argento, e parimenti un anello d'argento scolpito teneva lo scheletro della quinta fossa con vasi d'intorno.

Ossa combuste e fittili bruni e figurati avevano quattro delle fosse dei combusti. La quinta fossa poi, scoperta nel campo detto degli spedali era ben abbondante. Stava in essa il nucleo delle ossa con un orecchino ed un anello d'oro scolpito, quindi a settentrione un candeliere di bronzo, un unguentario di vetro smaltato, e figurati a nero su campo rosso, a bianco ed a violetto un oenocoe, un'olpe, un cantaro e due grandi kelebi. Di esse la maggiore rappresenta da ciascuna faccia una quadriga ed è in sei parti scritto il vaso a caratteri di altissima importanza. (*Monit. Bologna*).

Musica rossiniana. — Nelle carte e corrispondenze di Bonaparte incendiate alle Tuileries si trovava sgraziatamente un'opera di Rossini finora inedita. Era un'*Ave Maria* con accompagnamento d'organo, « composta espressamente per l'imperatrice Eugenia; » come leggesi nella dedica, scritta, come tutto il pezzo musicale, dalla mano dell'immortale maestro.

COMINO GIUSEPPE gerente

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

La settimana è passata con discreti affari. Si è discorso di qualche contratto a *livrer* per organzini fini da L. 95 a 100, ma per quanto si sappia, poco si è conchiuso.

Tanto i possessori che gli acquisitori sono per il momento ancora incerti sulle rimanenze delle sete.

Le quotazioni fatte furono le seguenti:

Organz.	24[28	Piem. prop.	L.	84 —
»	22[24	»	»	90 —
»	23[25	»	»	89 —
»	24[26	»	»	88 —
»	26[27	»	»	98 —
»	26[28	»	»	97 —
»	37[40	»	»	98 3 fili

Molti mercati di bozzoli del Piemonte, a similitudine di quelli della Lombardia e del Veneto, hanno già sorpassato il periodo del loro maggiore sviluppo; alcuni però sono appena in principio come quello di Cuneo, che malgrado le parziali lagnanze, secondo notizie ricevute si presenterà abbondantissimo.

Stante gli urgenti bisogni della fabbrica da alcuni giorni abbiamo un lieve aumento nei prezzi dei bozzoli.

Milano ha avuto una settimana attivissima, cui da un pezzo non s'ebbe l'eguale I prezzi provarono un aumento, preso un articolo coll'altro, fino a L. 4 per le robe fine e belle, 2 50 per le buone correnti, e 1 50 per le inferiori in confronto dei corsi antecedenti.

Questa spinta inaspettata appunto nel momento delle compre dei bozzoli, si deve non solo ai bisogni della fabbrica, ma alle rilevanti provviste dei fabbricanti Lionesi per l'insistenza del Governo francese di voler tassare la sete d'esportazione.

Gli affari maggiori si sono conchiusi in greggie e trame a due e tre capi.

Anche negli organzini, articolo che più abbondava sulla piazza, si fecero acquisti piuttosto importanti tanto nelle belle qualità, quanto nelle buone correnti; si conclusero pure affari a consegna per qualità classiche.

Nella settimana la Condizione ha registrato:

Greggie	balle	129
Lavorate	»	484

Totale balle 613 del peso complessivo di chilogr. 52,905 contro balle 440 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di chilogr. 36,745. Differenza in più chil. 16,160.

Lione si è finalmente risvegliata. Le fabbriche tutte si posero al lavoro. Gli affari presero una buona piega ed i prezzi delle sete si mantennero fermi ed in rialzo. Gl'industriali sia per alimentare le fabbriche che per la minacciata tassa, fanno numerosi acquisti.

Le ricerche di stoffe si moltiplicano.

La Condizione di Lione registrò nella scorsa settimana: 451 balle organzini, 342 trame, 227 greggie, 172 pesate, del peso complessivo di chilogr. 93,686, contro 47,095 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre di condizionatura danno 721 balle di sete europee e 371 balle di asiatiche.

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

19 giugno 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0. Contratti del m. in c. 80 70 80 75 65 (80 75) 80 80 70 (80 75)

Corso legale 80 75.

Prestito Nazion. 1866, 5 0[0. C. d. m. in c. G. 82 20. P. 82 20.

Azioni regia Tabacchi. C. del matt. in con. 706.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in c. 185 75 186 25.

Obblig. Canali Cavour. C. del matt. in c. 372 75.

Azioni acqua potabile. C. del g. p. in con. 315.

Pezza d'oro da L. 20, 90 92 a 20 94.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO del 19 giugno.

Rendita: corso legale aumento cent. 20 sulla borsa precedente.

Sursum corda! La ripresa assai importante avvenuta alle due Borse di Londra e Berlino è venuta a dare un nuovo impulso agli affari anche da noi, ed a far ricordare a chi se ne fosse dimenticato che la scadenza del vaglia semestrale è vicina.

Un certo panico si è impossessato dei portatori di obbligazioni ferrovie meridionali, a seguito della emissione di nuovi titoli che farà la detta Compagnia.

Vogliamo rassicurare però i suddetti portatori, assicurandoli che le nuove obbligazioni non verranno lanciate sul mercato, ma bensì date in deposito contro un prestito già combinato con case inglesi.

Rendita cont. 80 80 a 82 75.
Idem fine giugno 80 90 a 80 95.
Prestito naz. 82 50 a 82 25.
Ecclesiastico 78 40 a 79 50.
Banca nazionale a 2798 nom.
Banco Sconto 184 a 185.
Meridionali 394 a 393.
Obbl. Meridionali 180 a 180 50.
Obb. Cavour 372 50 a 373.
Obb. S. Paolo 401 a 407.
Oro 20 92 a 20 94.

CITTA' DI TORINO. — Prezzi dei Bozzoli risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 18 *giugno* 1871.

Qualità superiori da L. 41 a 45 — Comuni da L. 35 a 40 — Inferiori da L. 15 a 34. — Prezzo medio lire 38 79. — Quantità, miriagrammi 439.

N.B. Più miria 600 circa non dichiarati al peso pubblico.

Gialli miria 27 venduti da lire 40 a 48.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriag.
Mercato del 19 giugno.							
Acqui	56	48	45	44	40	43	180
Alba	49	44	35	43	25	34	700
Asti	42	54	91	41	28	30	2500
Bra	48	42	41	33	32	20	1500
Carmagnola	4	35	38	32	24	31	800
Ceva	60	44	35	43	19	33	660
Crema	39	50	34	30	27	—	80
Cuneo	45	50	44	32	20	38	1270
Fossano	42	49	35	40	25	34	1000
Ivrea	40	48	31	39	21	30	500
Mondovì	40	47	34	39	24	33	1000
Novara	50	40	40	29	20	19	3000
Novi Ligure	50	53	36	49	25	34	1078
Parma	53	59	52	42	40	24	1000
Pinerolo	42	43	41	36	37	36	1200
Racconigi	46	38	37	27	26	18	2600
Saluzzo	45	41	40	33	20	32	4000
Savigliano	47	39	36	27	18	26	1500
Vercelli	33	40	32	25	24	21	300
Voghera	62	50	48	36	32	20	500
Torino	39	45	32	38	15	31	1200

Cuneo, 17 *giugno*. — Foglia di gelso: miria 5500 circa da cent. 40 a 50.

TEATRI

Balbo (ore 8 1/2) — Opera: *Il Trovatore* — Ballo: *Il ponte del diavolo.*

Rossini (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia dell'Accademia del Teatro Milanese rappresenterà: *El barchett de Vaver.*

Alfieri (ore 8 1/2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà:
Agiutte ch'i t' agiuto — *Margrition dle violette.*

Circo Milano (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da Augusto Bertini rappresenterà:
Fragilità.

Incanto definitivo

2498

Martedì, 20 corrente, alle ore solite, in via Santa Teresa, n. 8, piano 3°, si venderanno molti mobili di casa, lingerie, ed altri, per contanti.

Giuseppe Cavalli perito giur.

Incanto per partenza

2496

Giovedì, 22, alle ore consuete, in via Bertholet, n. 2, piano 4°, si venderanno una quantità di mobili eleganti ed altri, per contanti.

Giuseppe Cavalli per. giur.

Incanto per fallimento

Nel giorno di mercoledì, 21 corrente, in via Monte di Pietà, n. 7, piano 2°, si eseguirà la vendita degli effetti caduti nel fallimento di Domenico Sartoris, già tenente pensione.
2497

Continuazione d'incanto
VOLONTARIO

via *Accademia delle Scienze*, 2, *piano nobile.*

Mercoledì, 21 corrente e successivi, alle ore solite, si proseguirà l'incanto di molti mobili, biancherie, argenterie ed altri effetti a contanti.
2487 Gio. Mossono.

Incanto
di beni situati a Caselle.

Il notaio sottoscritto notifica, che il 22 giugno corrente, alle ore 9 di mattina, nel suo studio, via S. Agostino, N. 1, piano 1°, seguirà l'incanto per la vendita in cinque lotti di beni caduti nella successione del sig. Antonio Testa, posti sulle fini di Caselle, cioè:

Prato e campo, regione Sturetta, di are 270, 89, per L. 6900;

Bosco, regione Stura, di are 101, 29, per L. 240;

Campo e prato, regione Cesarea, di are 121, 68, per L. 3700;

Campo, ivi, di are 114, 8, per L. 3800;

Prato, regione Prati druli, d'are 155, 23, per L. 3600;

Ed alle condizioni di cui nel bando 25 maggio p. p.

Torino, 2 giugno 1871.
2298 L. Bonacossa not. deleg.

DENTI SANI

Per pulire e conservare sani i denti e le gengive, niente di più sicuro dell'**Acqua Anaterina** per la bocca del dott. **J. G. Popp**, pratico-dentista di Vienna, città, Bognergasse, N. 2, la quale mentre non contiene assolutamente alcuna sostanza che possa pregiudicare la salute, impedisce la carie e la produzione del tartaro ai denti, tien lontano ogni dolor di denti, ed ove mai esistono questi mali, li mitiga e li arresta in brevissimo tempo.

Prezzo dei flaconi **L. 1 e 2 50.**

Si trova sempre genuina presso i seguenti depositi: *Milano*, Agenzia **Manzoni**, via Sala, 10;

Torino, presso D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, e farmacia Tarico; *Alessandria*, Basilio farm.; *Aosta*, Fratelli Gallesio; *Genova*, Lertora e Bruzza; *Savona*, Albenga; *Mondovì*, Vassallo. 145

Da affittare
in Giaveno per villeggiare due bellissimi alloggi, uno di 6 e l'altro di 9 camere, messe a nuovo, ben mobigliate, in due case separate, con grande giardino e passeggiate.

Dirigersi dal sig. Brunetti al caffè **Roma**, già Dilei, Torino, oppure dal proprietario sig. Rolando Maurizio, Giaveno. 2434

DA VENDERE
in San Mauro Torinese.

Villa e cascina in bellissima posizione, ottima strada, a 10 minuti da San Mauro, luogo detto a Gregori, anche a lunghe more.

Dirigersi ivi al proprietario, od al sig. notaio Taccone, via Orfane, 16, Torino. 2482

Da vendere con sconto

Ragioni di credito di lire **sette mila** circa, verso Gaetano Manati, e risultanti da sentenza di condanna.

Dirigersi al sig. Giuseppe Ferrero, via Bogino, N. 11. 2249

SPECIALITÀ

Incisione sopra ogni genere di pietre fine. — **GIO. RAVA**, via S. Francesco da Paola, N. 3, piano primo, Torino. 1651

AI SIGNORI
VILLEGGIANTI

Assortimento **liquori** in cassette sd a litri e **spirito** preparato per graffoni, a L. 1 50: **vino vermont**, a cent. 95: **spirito** a gradi 88 da bruciare, a L. 1 30, via San Domenico, 9.
2092 F. GENTA.

AVVISO

I fratelli **GALOPPO** avendo ultimato la costruzione delle loro macchine tengono in vendita a bassi prezzi vari **Torni, Morse, Incudini** e **Macchine a trapanare.**

Dirigersi alli medesimi alla Barriera di Lanzo. 2219

Seme Bachi pel 1872

La **Ditta C. BARONI, Torino**, via Lagrange, 17, ha aperta la decima sottoscrizione pei **CARTONI del GIAPPONE pel 1872.** — Pagamento L. 8 ogni cartone alla sottoscrizione, il resto alla consegna dei cartoni.

Spedisce il programma franco di via dietro richiesta. 2058

Vasti locali
ad uso laboratorii **da affittarsi**, con facoltà di forza motrice.

Dirigersi al portinaio, corso San Massimo, N. 18. 2349

(Lago Maggiore) SUNA
DA AFFITTARE

CASA MOBIGLIATA con giardino cinto attiguo e vista sul Lago.

Far capo a **Suna**, chalet Rossi; od in Torino via Pescatori, N. 7, dal portinaio. 2513

Seme Bachi a bozzoli gialli

col metodo della selezione cellulare microscopica, processo PASTEUR.

Sottoscrizione aperta presso li signori **Chancel frères**, in Torino, piazza Lagrange, N. 1. 2411

Avviso al Commercio

All'Ufficio di Pubblicità
presso
l'Emporio Commerciale
Torino, via Bogino, n 2.

Si ricevono **Abbonamenti** per tutti i Giornali Italiani ed Esteri, ai medesimi prezzi di tariffa.

Inserzioni d'Annunzi per tutti i Giornali del Regno.

NB. *L'Ufficio di Pubblicità essendo concessionario pegli annunzi di parecchi Giornali, con altri avendo la diretta rappresentanza o speciali convenzioni, è in grado di accordare vantaggiose facilitazioni sui prezzi d'inserzione.* 2484

Municipio di Villastellone

LOCALE da affittarsi attiguo al Palazzo Municipale, composto di una camera e cucina al piano terreno, di sette camere al piano superiore, porticato spazioso ed orto annessi stanti, a prezzo modesto.

Rivolgersi in Villastellone alla Segreteria Comunale prima del 30 corrente mese. 2503

Esposizione e Vendita

di Libri e Quadri del fu sig. Luigi Martelli, via del Carmine, N. 4, dal 18 al 25 giugno, dalle ore 2 alle 4.
2507

2481 PIGNORAMENTO

Con atto dell'usciere Giacomo Chareun, in data 9 giugno andante, sulla instanza di Allandi Pietro fu Bartolomeo, residente a San Secondo, ammesso al beneficio dei poveri per decreto 3 ottobre ultimo scorso, venne oppignorata e posta sotto la mano della giustizia ogni e qualunque somma dovuta per qualsiasi titolo o causa dal Boero Giovanni Battista, residente in San Secondo, alli Boero Carlo, Antonio e Giovanni Battista fu Giovanni Battista, già residenti a San Secondo, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, sino alla concorrente del credito dello stesso instante portato dal suennunciato precetto di L. 246 60, oltre li interessi sulla somma capitale di L. 190 per un quinquennio anteriore al 28 dicembre 1870.

Pinerolo, 15 giugno 1871.
Garnier sost. Rudano p. c.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

Ad instanza di Versino Giovanni, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto 7 ottobre 1869, rappresentato dal procuratore capo Preve notaio Filippo, presso cui elesse domicilio in Torino, via Barbaroux, N. 21.

Con atto di precetto dell'usciere Gardola 10 giugno 1871, venne ingiunto Matta Brunero Giacomo, di residenza, domicilio e dimora ignoti, al pagamento di L. 289 ed accessori, sotto pena dell'esecuzione per via di subasta dei beni situati in Lanzo e descritti in tale precetto notificato a mente di legge

Torino, 14 giugno 1871.
2451 Filippo Preve p. c.

PROFUMERIA IGIENICA ITALIANA
Torino, Porta Milano.

Il proprietario di lo stabilimento, alla fabbricazione già esistente uso germanico, aggiunse tutti gli apparati necessari per la fabbricazione uso Parigi, per cui trovasi in condizione di fornire qualsiasi prodotto nel genere di profumerie al pari di qualunque fabbrica di Parigi, mantenendo sempre quella modicità nei prezzi che usò finora nello smercio dei suoi prodotti. — **Deposito per il dettaglio, Torino, via Bogino, N. 2, casa Denina.** 2383

SOCIETA' BACOLOGICA

B. TESTA di P. PALADINI e GORETTI e Soci

PER IMPORTAZIONE CARTONI ANNUALI PEL 1872
DAL GIAPPONE

Milano, via Cavenaghi, 8.

Versamento unico alla sottoscrizione L. 5 per Cartone — Il costo non supererà le L. **16** a Milano.

Mandatario **POMPEO MAZZOCCHI** di Coccaglio.

A richiesta si spedisce franco il Programma. 2346

STABILIMENTO IDROPATICO

presso le sorgenti minerali di **St-VINCENT**, Valle d'Aosta
Aperto dal 1° Giugno al Settembre
BAGNI CALDI SEMPLICI, MEDICATI, A VAPORE, ACQUE MINERALI, ELETTRICITÀ
(Soggiorno d'estate salubre e ricreativo)

Medico Direttore Dott. **Carletti** *Cav.* **Vittore.** — Prezzo giornaliero: Vitto L. 3 — Camere L. 1 50, 2, 2 50, 3 — Succursali allo Stabilimento: l'**Albergo Reale** ed il **Palazzo Lehman** dentro il villaggio di St-Vincent.

Per schiarimenti: in Torino, dal Medico Direttore *Dottore* **Carletti** *Cav.* **Vittore**, via Provvidenza, 40; all'Albergo di Roma, via Roma, 29; Farmacia Roggero, piazzetta San Quintino, 40 — in St-Vincent dal proprietario *Negri Gio. Stefano e Comp.* 2367

TORINO-FIRENZE ROMA — FRATELLI BOCCA — TORINO-FIRENZE ROMA

Librai di S. M. il Re d'Italia

NUOVISSIME PUBBLICAZIONI.

MICHELE RONCATI. — Brevi commenti al quattro discorsi del Generale Alfonso La Marmora, in 8° . . L. » 80
L'ESERCITO ITALIANO. — Pensieri sul riordinamento delle forze militari d'Italia, in 8° . . . . . » 1 »
ATTUALITA' — Francia e Italia negli anni 1870-71, in 8° » » 60
PEYRONE M. — L'aria e l'acqua nei loro rapporti colle piante e cogli animali, in 8° . . . . . » 1 60

Mediante vaglia postale o francobolli verranno spediti a chi ne farà domanda **franchi** *per la posta.* 2415

Carlo Manfredi, via Finanze, N. 1 e 3, Torino

DISTRUZIONE GARANTITA

DEGLI SCARAFAGGI (bole panatere, bourdoch, blatte). Nuovo ritrovato. — Pacchi da centesimi 25 caduno, e sei pacchi franchi di posta per L. 2 (con istruzione).

LIQUIDO CIMICIDA. Distruzione istantanea e totale delle cimici. — Facile applicazione. — L. 1 la boccetta grande (con istruzione).

PIROCONOFORI perfezionati del farmacista Millioni per uccidere le zanzare nelle camere da letto. Effetto pronto e garantito — L. 0 80 la scatola di 12 pezzi.

POLVERE INSETTICIDA di PERSIA per la pronta distruzione delle pulci, formiche, mosche, bruchi, e ogni sorta d'insetti. Scatole da cent. 30, 50 e L. 1 (con istruzione). 1773

SUCCESSO INFALLIBILE — SUCCESSO INFALLIBILE

Carlo Manfredi, via Finanze, N. 1 e 3, Torino

SEME BACHI PEL 1872

La Ditta **CIVETTA e CREMONA - S. Stefano Belbo** - rinnovando la solita spedizione al Giappone

AVVISA

Avere aperta la sottoscrizione per le commissioni di Cartoni secondo il programma 5 maggio che sarà a richiesta spedito.

Pagamento sole **L. 8** per cartone, il saldo alla consegna.

Le commissioni saranno ricevute in S. Stefano Belbo presso la Ditta importatrice.

In Torino dalla Casa di Banca Fratelli **Ceriana — A. Oddone e Comp.**, via Cavour, N. 10, e Farmacia **Schiapparelli.**

In Milano dal sig. **A. Zanuaretti,** Albergo Corona d'Italia; in altri luoghi dai soliti Agenti. 2154

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. 2 50; 1/2 chil. L. 4 50; 1 chil. L. 8; 2 chil. e 1/2 L. 17 50; 6 chil. L. 35; 12 chil. L. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Providenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO
MARTINI, SOLA E C.

FORNITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA
VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

NUOVA REVALENTA ARABICA PERFEZIONATA

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA.

Scatola del peso brutto di 1200 grammi **1 50** — Di 600 L. **1 25** Di 300 L. **2 40.**

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO.

Scatola per 30 tazze L. **4 25** — Per 15 tazze L. **2 40.** Tavolette per 15 tazze L. **2 40.**

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia, Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

Avvertenza — Questa Revalenta, di cui si va raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Comp.** 1966

EUCLORINA

2270

Rinomato specifico del dottore E. MEITZEN in grand'uso in Germania, approvato e usato con sicuro successo dal Governo di Berlino, negli ospedali e nella passata guerra, contro ogni sorta di malattie contagiose, come *cholera, sifilide vaiuolo, febbre scarlatina, angina cotenosa, ecc., ecc.*, e come rimedio ai denti guasti. Boccetta da L. 3.50, 5, 7.50 Unico deposito nella Farmacia Andreotti Delbecchi, via delle Rosine, 8, Torino.

MACCHINE
PER LA
Cardatura e Filatura della Lana

IL MONITEUR **Journal Officiel Belge** pubblica un resoconto della Esposizione Internazionale che è stata aperta in Londra il 1° maggio di quest'anno.

Ne togliamo i seguenti passi che trattano dell'industria di Verviers.

I visitatori affluiscono al Palazzo dell'Esposizione Internazionale di Londra. Si portano di preferenza verso le gallerie di Belle-Arti quantunque le sale destinate ai prodotti manufatturati offrano un non minor interesse.

Tutti osservano qui la magnifica serie di macchine a preparare, cardare e filare la lana esposte dal sig. **Célestin Martin** di Verviers, macchine che funzionano sotto gli occhi del pubblico, e delle quali la finitezza, la precisione automatica e l'eccellente costruzione non sarebbe mai abbastanza lodata.

È un vero successo per l'esponente e per il paese.

Una gran quantità di queste macchine sono in attività in Italia e per referenze, disegni, prezzi, ecc., indirizzarsi a **Vittorio Chaussette** commissionario in macchine a Biella; solo agente e rappresentante per la Italia del sig. **Célestin Martin** di Verviers.

Rappresentante del signor **P. Vandenkerchove** di Gand per le macchine a vapore americane perfezionate *Corliss, Rider*, signori **Neubarth e Longlain** di Verviers per le macchine d'*apprêt*.

Sig. **Th. J. Martin** di Verviers per le cardo, cardo cuoio e feltro, brevettato con deposito a Biella.

Signori **Van Nitsen e Houben** di Verviers per coreggie e corde di cuoio, dorsi di cuoio 3ª, 2ª e 1ª forza e qualità con deposito a Biella.
2504

ESTRATTO DI BANDO
(2ª Pubbl.)

Alle ore 9 del mattino del 28 corrente giugno si procederà dal sottoscritto cancelliere della pretura di Andorno delegato, in San Giuseppe di Casto e nella sala comunale al reincanto e definitivo deliberamento degli stabili infradescritti, situati in S. Giuseppe suddetto, e caduti nella eredità del fu don Sereno Giovanni, del quale è erede universale l'erigendo Asilo d'Infanzia di detto luogo, già stati incantati e deliberati con atto del 10 maggio ora decorso, debitamente registrato, e ciò in seguito a dichiarazioni di aumento di sesto e di offerta per quelli rimasti invenduti, cioè:

Lotto 1. Casa civile, travata ed orto, sita nel Cantone Capoluogo, detto del Sereno, al prezzo di L. 3585.

Lotto 2. Porzione di prato, regione Chioso, di are 5, 49, al prezzo di L. 256 66.

Lotto 3. Altra porzione del prato suddetto, regione Chioso, di are 31, cent. 83, al prezzo di L. 1200.

Lotto 4. Regione Catto Ravizza, prato e pascolo, di are 66, 32, al prezzo di L. 1620.

Lotto 5. Regione al Gruppo e Giulio, pezza campo e pascolo con soprastanti di are 14, 57, al prezzo di L. 210.

Lotto 6. Regione a Casa e Pian di Massocco, Liattina e Zuccaro, prato, pascolo e gerbido con soprastanti, di are 26 circa, al prezzo di L. 396 66.

Lotto 7. Regione alli Boroni di Tribiolo e Fei, prato, pascolo e gerbido con cascina entrostante, di are 66, al prezzo di L. 1200.

Detti stabili verranno esposti in vendita ai prezzi sovraindicati e stati offerti nelle dichiarazioni di aumento.

Il bando in data d'oggi è visibile nell'ufficio di questa cancelleria.

Andorno, 4 giugno 1871.
2362 Pietro Magnani not. e canc.

2408 INCANTO
(2ª Pubbl.)

Instante il signor conte Giuseppe Maranco di Castellamonte, all'udienza di questo tribunale civile delli 28 luglio prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto forzato d'un campo e gerbido, già bosco, sito sul territorio di Narzole, regione Moriglione, ai numeri di mappa 11222, 11229, 11230 e 11226, di ettari 2, 28, 06, proprio di Silvestro Peyron fu Vittorio da Dogliani. È aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando, e deputato per l'istruzione del medesimo il signor giudice avvocato Giovanni Anselmi.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 1500.

Mondovì, 10 giugno 1871.
Maglia p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2e Pubbl.)

Instante il canadico Giuseppe Piana, rappresentato dal sottoscritto, addì 18 luglio prossimo venturo, in una delle sale di questo tribunale civile, via Consolata, num. 12, piano nobile, si procederà alla subasta di una casa, quartiere Borgata, e sito annesso, num. 577 di mappa, di are 0, 38 circa, e di un prato, regione Tetto grosso o Falla, n. 2316 di mappa, di are 26, 60, siti in territorio di Piossasco, di spettanza delli Costatoro Giovanni Domenico e Giuseppe Borgi, residenti in Piossasco, quello debitore, questo terzo possessore del prato.

Tali beni si esporranno in vendita per il prezzo offerto di L. 260 caduno ed alle condizioni tracciate nel bando venale 24 maggio scorso, visibile nello studio del canadico Piana, via Bellezia, num. 17.

Per il giudizio di graduazione fu delegato il giudice avvocato Spingardi; i creditori sono diffidati di depositare alla cancelleria del tribunale predetto fra giorni 30 le loro domande di collocazione ed i documenti giustificativi.

Torino, 6 giugno 1871.
2312 Governo sost. Lasagna p. s.

2438 ENCHÈRES
et instance d'ordre.
(2e Pub.)

Sur instance de l'administration générale des finances de l'État, direction du contentieux financier de Turin, partie de M. Chantel Cassien, le tribunal civil d'Aoste a ordonné la subhastation de certains immeubles situés sur le territoire de la commune d'Aoste, consistant en un corps de domiciles servant à exploitation d'auberge avec basse cour et autres annexes, sur la mise à prix de L. 10,500, résultant de l'expertise Berguet, lesquels immeubles proviennent du débiteur Donnet Michel Ange Joseph, ex-percepteur du mandement de Gignod, et actuellement sont possédés par monsieur le notaire Donnet Cassien Fréderich.

Monsieur le président du tribunal civil d'Aoste, par son ordonnance du vingt-sept mai dernier a fixé pour l'enchère requise le quinze juillet prochain une huit heures du matin.

Il a été en même temps remis aux créanciers inscrits de produire et déposer au greffe de céans leurs demandes motivées de collocation avec les pièces à l'appui dans le terme de trente jours dès la notification des bans d'enchères et fut commise monsieur juge Gromo Joseph pour les opérations de la dite instance d'ordre.

Aoste, 12 juin 1871.
Chantel Cassien proc. démanial.

Torino, Tip. C. Favale e C.